

GESTIONE EVENTI CALAMITOSI RELAZIONE INCONTRO

14.03.2014 – Ieri mattina si è svolto l'incontro in merito all'emanazione di una circolare esplicativa sulle modalità organizzative del servizio di soccorso reso alla popolazione durante gli eventi emergenziali.

Sin dalle prime battute è apparso evidente tutto il disordine, più volte denunciato sul territorio dalla FP CGIL VVF, che ha caratterizzato la gestione dei recenti eventi emergenziali.

La mancanza di riferimenti nella circolare organizzativa EM 01/2011 alla normativa vigente in materia di gestione degli eventi calamitosi, soprattutto per quanto concerne i primi giorni dell'organizzazione, ha generato una confusione diffusa sul territorio a causa delle più disparate disposizioni emanate dai dirigenti regionali e provinciali in contrasto con le norme contrattuali che purtroppo restano inapplicate producendo gravi danni economici e professionali per i Vigili del Fuoco.

Pertanto, innanzitutto, **la delegazione FP CGIL VVF ha rammentato all'amministrazione le ragioni che hanno portato alla convocazione della riunione**, ovvero alla serie di vertenze avviate dalla nostra O.S. per la tutela dei lavoratori del Corpo Nazionale, a partire dagli **stati di agitazione provinciali e regionali proclamati in Emilia Romagna**, uno dei territori più devastati ultimamente dalle calamità, dove risparmi di spesa imposti dall'amministrazione hanno determinato persino la chiusura di alcuni distaccamenti durante le operazioni di soccorso alla popolazione.

Nei mesi scorsi, man mano che il maltempo imperversava lungo tutto il versante adriatico, **la protesta si è estesa nei Comandi Provinciali delle Marche, in Abruzzo, in Molise, per sfociare nello stato di agitazione dei Vigili del Fuoco della Basilicata** provocato, in particolare, dall'invio in emergenza di squadre composte dai Vigili Volontari in luogo delle sezioni operative previste dai piani di emergenza programmati sul posto.

Dunque, come prima osservazione la delegazione FP CGIL VVF ha chiesto dei chiarimenti sulla diversificazione definita dall'amministrazione riguardo le tipologie di eventi che richiedono una mobilitazione ridotta del personale, evidenziando **il caso emblematico delle alluvioni abbattutesi in Sardegna**, con le gravi carenze organizzative dimostrate e i ritardi sopraggiunti dei soccorsi che hanno visto l'intervento di personale di colonne mobili peninsulari non prima di 24/48 ore.

Infatti, tale situazione è precipitata in breve tempo e ciò che poteva prefigurarsi come la gestione di un semplice avvenimento meteorologico si è trasformato ben presto in una sciagura per i cittadini sardi.

In seguito, la posizione geografica della Sardegna, la distanza dalla penisola e l'impossibilità di integrazione di uomini e mezzi legati a colonne mobili di comandi o regioni limitrofe ha causato il resto.

Occorre, quindi, rispettare il sistema flessibile delle cosiddette colonne mobili, già collaudato nel tempo e in grado di evitare tempi eccessivamente lunghi e inaccettabili per la salvaguardia delle vite umane.

Non possono esistere mobilitazioni diverse in risposta gli eventi emergenziali ma, dal momento in cui viene allertata una singola sezione operativa, **deve rispondere un unico sistema** che può variare in funzione della gravità e della continuità di intervento.

Tuttavia, per ulteriore chiarezza, è necessario ribadire che l'utilizzo delle sezioni di colonna mobile, **il raddoppio dei turni e le modalità di sostituzioni del personale devono essere autorizzate dai Direttori Regionali**, previa comunicazione al Dipartimento, come dispone il contratto integrativo di settore.

Inoltre, sempre nel rispetto delle indicazioni contrattuali, **è opportuno che l'orario di servizio svolto venga ridotto gradualmente, di concerto con le OO.SS. territoriali, da 24, a 16 e successivamente a 12 ore o, eccezionalmente a 18 ore al giorno**, mentre è utile ribadire che, al fine dell'attestazione del periodo lavorativo per remunerazione del personale, **il Comandante della provincia interessata deve comunicare, ai Comandi di provenienza, l'orario di servizio applicato e non quello effettivamente svolto.**

Infine, **le sostituzioni del personale inviato in missione devono garantire, in prima battuta, il mantenimento del dispositivo di soccorso ordinario e l'operatività di tutte le articolazioni territoriali (mezzi di soccorso assegnati)**, fino al momento dei **cambi successivi che possono essere autorizzati** nel rispetto delle percentuali previste per le assenze registrate a vario titolo - ferie, malattie, permessi ecc... - calcolate dalla'amministrazione **in ragione del 60% quale valore medio nel lungo periodo.**

In ultimo, per quanto riguarda la FP CGIL VVF, **il tempo di viaggio deve essere considerato tempo di lavoro a tutti gli effetti.**

Si attende dall'amministrazione una bozza ulteriore su cui vi terremo puntualmente informati.

Coordinatore Nazionale FP CGIL VVF

Mario MOZZETTA

